

UNPUBLISHED TEXTS / INEDITI

ADRIANA VALABREGA

Adriana Valabrega was born in Turin, Italy in 1957. She obtained a degree in Theoretical Philosophy at the University of Turin with a thesis on the *Philosophy of dialogue* by Martin Buber. She lives in Milan and currently teaches Philosophy and History at the High School "Liceo classico Beccaria". Some poems have appeared in this journal in 2007. In 2009 she has published a collection of philosophical poems entitled *Acrobata sul filo del tempo* (Acrobat on the thread of time), Paola Caramella Editrice, Torino 2009.

POESIE

Incollati ai raggi pallidi

Fili come marionette
appesi
fiori di carta uccellini origami
penduli petali i volti variopinti
capriole
occhi bocche sorridenti o tristi
il collo lungo di una giraffa
l'attesa l'offesa l'interferenza
acquaticità compatta dentro l'acquario
noi i pesci variopinti.

(2009)

Pesci rossi

Asimmetrico pulsare
fiori petali rosa rossi gialli
d'acqua
piccoli baci agli specchi
della vaschetta opaca
trasparente
Narciso- specchio-acqua in movimento-
emozione fluida biunivoca
morsicchiare la coda ampia triangolare
del pesce più piccolo dal colore diverso
eternità di attimi uguali infinitesimo
ripetersi di sensazioni linguaggio muto
bocche che si aprono ossigeno in bolle
galassia sfera di cielo in una scatola
di vetro pungente un parallelepipedo mattone
vuoto di una piramide immaginaria.
Ho toccato viscidie le squame dorate.

Orologio appeso al muro

Pendolo dondolare come decisioni indecise
uniforme moto
battere ritmico continuo
e ritorno andata
ripetersi di affermazioni e negazioni
cuore elettrico pulsare
treno in corsa fermo
ripartire rettilineo
percorrere antitempo
es che inghiotte i contrari
superego che incapsula doveri
ego cerca coerente spazio
tra inconscio e conscio
percettivo dispersi di reale e immaginario

erotico pulsare
della vita
contorni elastici
pesce che abbocca e muore
lucertola che fugge
cane cucciolo abbaia.
(luglio 2009)

Oltre la vetrata trasparente

Voglio risvegliare la mia libertà interiore
voglio difendere il mio respiro profondo
l'aria fine mi avvolge
solitudine
come un gabbiano ho i piedi leggeri
le mie braccia sono aperte pronte a prendere il volo
per superare ogni chiusura soffocante
non voglio diventare estranea a me stessa
ogni oggetto emana una sua speciale lunghezza d'onda
cammino svelta in lungo e in largo
per addentrarmi nel verde fitto
senza far rumore
come se camminassi su un tappeto trasparente di cristallo
seguo il dondolio del mio corpo
che accompagna la mia camminata
un pulsare ritmato del mio polso
veloce
attraverso il folto bosco
le civette mi osservano
i loro occhi mi inquadrano fissi
in realtà non sono sola
gli animali mi sono intorno non sono infastiditi
mi aspettano
i lupi gli orsi le cornacchie le lepri i caprioli le marmotte del parco
naturale.

“La mia sete di sapere è come la sete della cerva che va a cercare da bere”

Chiusa in una vignetta esploro avidamente tutto intorno
attraverso lo sfondo
sensazioni di bellezza devono far posto alla bellezza che esiste
tutto il resto scivola via inutile.
È reale vero solo ciò che rimane
immutabile nel mutabile
movimento nella fissità di un colpo d’occhio.
Forme si sciolgono in vetro trasparente
per raccogliere impronte del reale
nel modo di decodificare
matriosche stratificazioni
alternarsi di prospettive
opposte linee di fuga
immagini olografiche
un inerpinarsi di sentieri interrotti
labirinto e corsa
mentre il respiro
mi respira.
Immagino moltiplicarsi di immagini uguali
sempre in qualche modo diverse
movimento di sequenze veloci
si ripetono nelle proporzioni e nelle combinazioni
complici le mescolanze
e uguale riflettersi in spazi di emozioni
che si espandono in energia creativa.
Costringersi all’interno dei confini di una vignetta
per andare oltre sulle ali dell’infinita
luce che evapora
filtra i raggi di sole
ferma nella fissità dell’azione anche la luna
che accoglie
e scolpisce come pietra i minuti e i secondi.

Via visionaria vicino al mare

dalla stazione verso la pista ciclabile a Sanremo.

Appannata luna
appesa nell'aria con fili trasparenti.
Via visionaria
al mare
strade storte
accartocciate a facciate di case
perpendicolari ai viali grandi
delle passeggiate in bici
palme frastagliate con fiori bianchi penduli
palme grandi ampie a pigna.
Spendere parole pacate e tonde
parole chiare scandite e forti
parole lievi tiepide e calde
per intrecciare discorsi brevi
per ritrovare il senso giusto
l'equilibrio delle idee
frantendimenti disarmonici da cancellare.

Melodia argentata

Ho ripreso a cantare questa melodia argentata
alle cime più alte e alla triangolare Grivola
scivolata a mezz'aria.
Mi attrae la leggerezza del fogliame la punta dei pini
il verde del prato dall'erba anche azzurra e cresciuta tra i fiori gialli e
il trifoglio rosso
il girasole sospeso nell'aiuola tra un tetto e un cancello.
Questa è una melodia argentata
le corde di un'arpa di sottofondo
metalliche e pungenti
accompagnano parole cose simboli energie atti abitudini consuetudini
messaggi linguaggi esteriori e linguaggi corporei.
Le scelte non sono casuali

tutto è concatenato
-in legami obbligati- in destini incrociati-in necessarie reti di relazioni.
Goldfish.

Dinosauri

Il sole vomita nel fuoco
gira la Terra il tempo fluisce piano
nuclei di nuvole
ghiaccio che evapora
comete tracciano linee negli spazi
luminoso e opacizzato precipitare nel vortice gravitazionale
di un pianeta grande come Giove
anche la Terra potrebbe attrarre a sé
corpi vaganti distruzione
così avvenne quando scomparvero i dinosauri...
Galassie mondi di mondi
meravigliosa via lattea
ricca di pianeti e di stelle
il nostro sistema
uno dei tanti
il nostro tempo
può essere aspirato
da aspirapolveri celesti che sono in agguato
buchi neri tritatori universali
schiacciano ogni coordinata cartesiana
e noi turaccioli esistenziali
esistenti schiacciati dalle forze cosmiche
meta del caso e della necessità
siamo dentro un involucro
che azzerandosi
scompare.

Ermetica Afrodite

Musica dolci suoni
nell'aria vuota si muovono
cristallizzati volano
verso l'alto insieme.
In una dimensione sola
vedo l'arpeggiare indeciso
di raggi del sole
tagliano di rosa il cielo
fili nell'aria.
Un pallido airone apre le grandi ali
per spiccare un volo incontro al sole
disco d'arancio che scalda tutt'intorno e invita a sognare.
Icaro fuggito dal labirinto di Creta
attraversò il cielo in diagonale
con le dedalee penne d'aquila e cera
ma le ali perse e precipitò nel mare.
Vita di sole con nuvole
il blu è blu solo sopra
nuvole bianche
la pioggia.
Nei sogni si rompe la barriera del tempo
la logica si scioglie
anche le parole immagini scivolano
una sull'altra come oggetti in bilico.
Mi appoggio ad una colonna del tempio greco
resti di colonne
scrivo parole
appiccicose immagini rifrangenti oro
sotto un cielo di occhi
presenze del passato
tridimensionale immergermi nell'iperrealtà
come Narciso nell'acqua
un'identità sovrastrutturata in strati

riflette microcosmo
incollato al mio cielo
profondo esistenziale blu di vetro
anch'io ai margini aggrappata...
frammenti di un mondo
uovo guscio immagine simbolo
interpretazione imperfetta dell'idea lontana di infinito.
Ho voglia di immergermi in questa cascata dolce di fiori d'acqua e di
flutti
perdermi nell'armonia del cosmo?
come un ramo trascinato dalla corrente.

**In questo sottobosco i piedi su un tappeto
di giacinti**

Il campo visivo si riempie di verde e violetto
qualche raggio filtra dal fogliame
senza cielo
dietro una siepe
in modo saltellante come un passero leggero
qualcuno cammina
sul limitare di un giardino selvatico
percezioni di un messaggero piumato
orme tracce silenzio
gioco-colore di sfumature verdi
figure offuscate si muovono leggiadre
come cigni
si rispecchiano nell'acqua.
(2009)

Scrivo poesie per dipingere con le parole

Poesie come quadri
fatti di pieni e di vuoti
scelgo i colori e i suoni
per dare dimensione e proporzionalità
chiaro-scuro prospettiva
solidità o leggerezza
ambienti
paesaggi
sensazioni
persone
luci-ombre
per esprimere
ciò che appare ai più e ciò che veramente è
nella profondità delle anime.
“Dipingo” anche ciò che si espande
quando il pensiero è forte.
Il pensiero è forte quando è pensiero nudo
tutto il resto scivola via
è reale vero ciò che rimane immutabile nel mutabile
parola nel silenzio
che accoglie le impronte del reale nel mondo.
Matriosche imprigionano parole cristallizzate da decodificare
energia creativa si espande e si contrae
alcune intuizioni restano senza luogo tempo vita
sentieri impercorribili della mente
immagini stravolte nelle proporzioni e nelle combinazioni
ma l’immaginario è anche luogo di concrezioni
che si fanno spazio oltre il materiale onirico
per definirsi in vita propria
luce che evapora per fermarsi in linee
forme che si raccolgono in strutture linguistiche compiute
simboliche parvenze che si sciolgono come vetro trasparente
filtrando i raggi solari del pensiero puro.

**Il fluire delle onde
immaginario marittimo**

Onde di automobili sulla superstrada
fluire rapido e lento
nostalgia dell'azzurro
del mare di lisciaruia
della sabbia e dell'acqua trasparente
la brezza che rinfresca
le onde che si parlano
ritmate come una danza del ventre
il sole il costume l'ombelico
abbronzato fuggire
al mare
pensiero fluido come spuma di mare
acqua fresca sulla pelle scura
odore di alghe e di sale marino.